Anno IX - N. 3129 Trieste, Domenica 3 Agosto 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3129

**IL PICCOLO** esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Uffici del giornale Via Nuova N. 21* *Telefono N. 227.*



## Telegrammi del „Piccolo"

***La questione di Natalia torna ad acuirsi.*** PIETROBURGO 1. (N) Ai *Moskowskija Wjed mosti* telegrafasi da Belgrado: Fra il metropolita e il governo serbo è scoppiato un conflitto per la questione del divorzio di Natalia. Il ministro del culto minaccia di dimettersi se il metropolita non viene immediatamente pensionato. Gli sforzi della reggenza per metter pace sono andati a vuoto. I *Nowosti* hanno da Belgrado da sicura fonte che Natalia abbandona la Serbia, il che dimostrerebbe che Milan continua ad avervi influenza.

***Gl'inglesi in America.*** LONDRA 2 (N) Ieri per mezzo del cavo sottomarino furono scambiati dispacci fra l'Ammiragliato e i comandanti delle squadre che trovansi nelle aque dell'America del Nord e delle Indie Occidentali. In forza di quei dispacci le navi da guerra al Canadà e al Trush partiranno con ordini suggellati per il mezzogiorno. La loro destinazione è senza dubio Buenos Ayres.

***I disordini degli armeni.*** COSTANTINOPOLI 2 (B) La circolare della Porta inviata ieri ai suoi rappresentanti esteri dice: Domenica scorsa, durante la messa nella chiesa armena a Kumkapù, un individuo montò su d'una sedia e cominciò a fare un discorso pieno di villanie e di sciocchezze e sparò due colpi di revoltella contro i preti che volevano impedire lo scandalo. Altri individui dello stesso calibro trassero i coltelli ed altre armi e accolsero a colpi di pietre e di armi i soldati, i gendarmi e gli agenti di polizia accorrenti. Alcuni soldati furono gravemente feriti, due armeni furono uccisi da colpi di fucile. Nello stesso momento si tirò un colpo di fuoco contro il piantone alla gran guardia del Bosforo. Il soldato rimase illeso. I tumultuanti furono dispersi e l'incidente non prese maggiori dimensioni. Una corte costituitasi nel Serraschierato è stata incaricata di processare i capi arrestati.

***I vescovi bulgari in Macedonia.*** COSTANTINOPOLI 2 (B) I *berath* per i vescovi bulgari in Macedonia saranno estesi domani.

***Un interessante diplomatico moribondo.*** BELGRADO 2. (N) L'inviato russo Persiani è caduto malato di tifo. Il suo stato è così grave che i medici hanno quasi perduto ogni speranza di salvarlo.

***Il famoso Hitrowo.*** BUCAREST 2 (N) Parecchi giornali annunziano come accertato l'imminente richiamo dell'inviato russo Hitrowo da questo posto.

***Il principe Ferdinando.*** — VIENNA 2. (N) Il principe di Bulgaria ritornerà a Sofia al più tardi ai 12 agosto. Il principe non ha avuto alcun incontro con il suo ministro della guerra Mutkurow il quale, come v'è noto, si trovava qui per consultare i medici ed è già ritornato a Sofia.

***Il pellegrinaggio alla Mecca. - Il colera.*** COSTANTINOPOLI 2 (N) Alla Mecca sono convenuti 300.000 pellegrini. I pellegrini bosniaci, causa il colera, hanno lasciato la Mecca mercoledì e sono attesi a Gedda da un piroscafo del Lloyd.

*(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")*

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Luna piena — Leva il sole ore 4.50 tram. ore 7.21 Oggi Corpo di S. Stefano — Domani: S. Domenico — Term. C. ore 7. ant. 25.8, 2 pom. 31.0 Alt. bar. 761.2 — Alta marea 11.27 ant. 10.48 pom. — Bassa marea 4.54 ant. 5.6 pom.

**Il processo di un ciarlatano - Alcune considerazioni.** Anche il processo del Haiss, detto volgarmente *Pepi Strigon* è finito. È finito con una condanna di sei mesi, come abbiamo detto ieri nel *Piccolo della sera,* dopo aver destato un discreto interesse nel publico, che seguì i nostri diffusi resoconti giudiziari. - Non rianderemo sui vari particolari di quel processo che ha molti punti di contatto con quello della Bergamasco, la famosa sonnambula. Esso ci ha provato una volta di più che di gonzi è seminato il mondo e che purtroppo dove mancano l'istruzione, la coltura, i sani criteri e aggiungiamo anche la morale, là vi è l'oscurantismo e alligna ogni superstizione.

Noi non rifaremo il processo al noto ciarlatano, il quale, a conti fatti, tirava l'aqua al suo molino con mezzi non consentiti del Codice e perciò venne punito come si meritava. - Ma ci occuperemo piuttosto dei testimoni, delle varie persone che furono gabbate da lui.

La parte intelligente del publico che ebbe il coraggio di sfidare gli ardori agostani della sala delle Assise, non sapeva in cuor suo se fosse più meritevole di fischi l'accusato o gli accusatori. - Il processo, siamo giusti, oltre che al Haiss si faceva un pochino a tutte quelle persone che ebbero rapporti con lui. Il banco degli accusati, un banco imaginario, se vogliamo, prendeva proporzioni più grandi del vero e si allungava, si allungava per modo che ci stessero seduti tutti comodamente.

I giudici pronunciarono una sola condanna, ma l'opinione publica ne pronunciava diverse. E questo flagello dell'opinione publica, questa protesta del buon senso pare che alcuni testi l'abbiano presentita fino dalla vigilia del processo, perchè sono venute al nostro ufficio non poche domande di ommettere nei resoconti i nomi, oppure di mettere due semplici iniziali, e c'era chi si sarebbe accomodato anche ad una storpiatura del proprio nome pur di non essere messo alla berlina. La publicità alle volte tanto ricercata, tanto sollecitata qui metteva un senso di paura. - Questa tarda preoccupazione, questo sentimento di pudore dimostra che gli stessi danneggiati, che in qualunque altro processo andrebbero con la testa alta, sentono di non far qui la gran bella figura. Col danno c'è da buscarsi per sopra mercato le beffe.

Infatti che in questo secolo vi siano ancora delle persone che credono ai negromanti, alle cabale, alle carte combinate ad un certo modo, al piombo bollente, ai filtri e ad altre consimili stregonerie, non par vero, non par possibile coll'istruzione obligatoria, con la stampa e i libri a buon mercato, con le biblioteche popolari. Eppure è così. Malgrado le grandi invenzioni della scienza e le indiscutibili conquiste del pensiero umano, gonzi se ne contano e se ne conteranno a dozzine, e se al prossimo processo di qualche gabbamondo vedrete sfilare nella aula delle Assise delle nuove persone fra cui forse alcune di quelle che avete vedute in queste tre giorni, non meravigliatevi, sarebbe inutile. L'esperienza ci ha dimostrato quanto si stenti a guarire da certe credulità. La sferza della stampa, le risate bernesche del publico, le requisitorie del rappresentante della legge non toccano la pelle dei credenzoni.

Accettiamo però questo bisogno di sottrarsi alla publicità come un indizio, come un sintomo favorevole. Credono agli stregoni ma si vergognano di ciò che credono.

Nella loro coscienza c'è dunque una lotta fra il buon senso e la cecità.

E' qualche cosa, e teniamone conto per l'avvenire.

**Per l'esattezza.** Dobbiamo rendere attento l'*Indipendente* che non abbiamo smentito il telegramma del *Piccolo della sera* sui fatti di Cles. Anzi nell'accogliere un dispaccio da Vienna noi abbiamo scritto che sulla base del nostro dispaccio publicato nell'edizione serale e *proveniente da fonte ineccepibile* dovevamo ritenere che le notizie recate nel dispaccio di Vienna si riferissero alle prime voci facilmente esagerate.

**La festa della „Previdenza".** La legge sul riposo domenicale ci obliga a mettere in macchina il giornale prima che sia terminata la festa della „Previdenza". Ne daremo quindi una diffusa relazione nel *Piccolo della sera* che si mette in vendita contemporaneamente al *Piccolo.*

**I piccoli quartieri.** Coll'approssimarsi dei 24 agosto, l'epoca degli sloggi, si risveglia e si fa viva una questione non priva d'importanza, quella dei quartieri piccoli.

Ogni anno in quest'epoca, quando l'opera dei mediatori di quartieri si può dir finita, si nota che restano liberi e conseguentemente vuoti parecchi quartieri grandi, di più stanze. All'incontro c'è sempre una grande penuria e una grande ricerca di quartieri piccoli, per famiglie di poche persone e di mezzi limitati. Questa mancanza fa sì che perfino le umili soffitte delle case vengano ricercate.

I padroni di casa, i fabricatori di stabili non hanno mai pensato abbastanza a queste lacune. Se ci fosse da appigionare un numero conveniente di piccoli quartieri, a prezzi accessibili, anche nei rioni più lontani dal [illegible], si potrebbe facilitare la grand'opera dello sventramento, perchè molte povere famiglie appollaiate nella Città vecchia, lascerebbero quei miseri tuguri in cambio di quartierini sani, pieni di aria e di luce.

Col toglimento del portofranco molti magazzini resteranno vuoti. Questa è la voce generale, in vista dei colossali magazzini che si fabricano al Porto nuovo. - Ora ci domandano: Perchè i proprietari non si accingono a ridurli fin d'ora a quartieri?

A questo proposito risponderemo che il portofranco verrà tolto appena nel luglio dell'anno venturo e che fino a quell'epoca i proprietari dei magazzini non sentono il bisogno di ridurli a quartieri.

Inoltre non è ancora provato che questi locali resteranno vuoti. Vi sono le merci esenti da dazio e da controllo doganale che verranno immagazzinate in città, che potranno avere un maggiore sviluppo, vi sono i magazzini fiduciari posti sotto controllo dell'i. r. Finanza. Bisogna notare che colla cessazione del portofranco tutti i prodotti dell'interno verranno collocati nei magazzini di città. E quand'anche ne avessero a restar liberi parecchi, non è cosa molto facile la loro riduzione a quartieri.

I magazzini per lo più sono costruiti a volto, non hanno luce sufficente, sono alquanto umidi per essere adatti a quartieri. Non vogliamo negare che per parecchi la trasformazione sarà possibile, ma, lo ripetiamo, quello che si deve fare, e nelle nuove costruzioni e possibilmente anche nelle vecchie, si è la riduzione dei quartieri grandi di non facile affittanza, a piccoli quartieri. I primi a risentirne i benefici vantaggi saranno i padroni di casa.

**Ancora il nostro commercio col Levante.** A proposito della conferenza di Vienna per il transito delle merci col Levante, scrivono da Salonicco al *Pester Lloyd* che il primo piroscafo della nuova linea germanica è arrivato in quel porto ai 24 luglio con carico di sole 100 tonnellate

La nuova linea germanica approderà nei porti di Pireo, Smirne, Sira, Salonicco, Galatz e Braila ad intervalli di tempo di *tre settimane.* I piroscafi a disposizione per questo servizio di concorrenza al Lloyd sono soltanto *tre.* La durata del viaggio da Amburgo a Salonicco è di 26 giorni; a Costantinopoli da 30 fino a 32 giorni. — Sotto simili auspici la temuta concorrenza al nostro porto non ha ragione di venir presa tanto sul serio, perchè quand'anche il nolo sia inferiore a quello via Trieste, vi sono gli svantaggi della eccessiva durata del viaggio nonchè del lungo intervallo di tre settimane fra un viaggio e l'altro, non corrispondente ai bisogni di una continuata esportazione in base ai contratti di consegna.

All'incontro sappiamo che la durata dei viaggi che intraprendono i piroscafi del Lloyd da Trieste a Salonicco è di soli cinque giorni. Inoltre il Lloyd manda i suoi vapori a Costantinopoli *otto volte* al mese, a Salonicco *sei,* a Braila *otto volte.*

Risulta da ciò che ove si possano ridurre alquanto le tariffe di terra e di mare, secondo le proposte avanzate nelle conferenze di Vienna, si potrà di leggeri vincere la concorrenza iniziata su troppo piccole basi dalla nuova linea tedesca del Levante.

**Per quelle che vogliono diventare levatrici.** Col primo ottobre principierà il corso teorico-pratico dell'arte ostetrica in lingua italiana nella Scuola ostetrica in questa città. Quelle donne le quali bramassero di approfittare di tale insegnamento con godimento del relativo stipendio per le povere, dovranno insinuarsi al rispettivo Capitanato distrettuale non più tardi del primo settembre e le pertinenti a Trieste al Magistrato civico; dovranno sapere almeno leggere, per poter ripetere quello che apprendono nelle giornaliere istruzioni; veruna scolara verrà ammessa all'esame rigoroso qualora non abbia con buon successo assolto il corso. Verranno ammesse a tale corso verso stipendio a preferenza le scolare pertinenti a quei comuni, nei quali non esiste peranco una levatrice approvata. Ogni scolara dovrà presentare un attestato di moralità e di vaccinazione, come anche dimostrare di aver raggiunto l'età di 20 anni se maritata e di 24 se nubile e di non aver oltrepassata quella di 40 anni.

Tutte le aspirazioni dovranno presentarsi dal 1 al 4 ottobre prossimo venturo alla Scuola ostetrica nel civico ospitale, mentre, spirato tal termine, esse non verranno ammesse alle lezioni.

**Un posto di medico** è vacante a Valle (Istria). L'emolumento annuo è di fiorini 1000; il concorso è aperto fino ai 24 corrente.

**Per la copertura di un tratto di torrente in Rozzol.** Sabato 9 corr. si esperirà presso il Magistrato civico publica asta per allogare ad impresa in diminuzione del prezzo di grida di fior. 18.000 la costruzione di un tratto di copertura al torrente delle Sette Fontane in Rozzol da là dove comincia ad essere scoperto sino alla imboccatura della via Limitanea.

Il prospetto dei lavori e le condizioni sono ispezionabili presso la sezione tecnica al IV piano dell'edifizio magistratuale.

La deliberazione dell'impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

**Lavori publici all'asta.** La Luogotenenza indice pel dì 12 corr. una publica asta, mediante offerte scritte, per i lavori di correzione della strada erariale di Carintia fra Serpenizza e Zaga nel distretto di Tolmino. Il prezzo di grida è di f. 31.506 ed occorre un vadio di f. 1575.

**Corso agronomico per maestri.** La Giunta provinciale dell'Istria rende noto che per disposizione del Ministero dell'agricoltura, anche in questo anno verrà ripetuto, presso l'Istituto agrario provinciale di Parenzo, il solito corso agronomico pei maestri delle scuole popolari dell'Istria. Il corso verrà aperto il 1.o ottobre e verrà chiuso nel giorno 16 del mese stesso. Ai frequentanti il medesimo verranno assegnati dai fondi dello Stato la sovvenzione di fiorini 30 per cadauno ed un corrispondente indennizzo delle spese di viaggio.

Le insinuazioni sono da prodursi entro il corrente mese.

**Le scuole del territorio.** Alla fine del mese scorso ebbe luogo nella civica scuola popolare di Servola l'esposizione dei lavori muliebri e dei saggi di calligrafia e di disegno; esposizione che ebbe moltissimi visitatori, non solo servolani, ma anche cittadini. I lavori esposti offrivano molta varietà e appalesavano la buona istruzione dei maestri assieme alla buona volontà delle allieve. Diamone un fuggevole riassunto:

Nella sezione superiore della terza classe italiana abbiamo veduto primeggiare una grande quantità di cucito alternato a svariati lavori in fantasia, alla biancheria dalle iniziali a ricamo. Appesi sulla parete vedemmo alcuni eleganti tappeti lavorati a *punto in croce,* poi coperte, scialletti di lana ed altri lavori ancora di cui spetta il merito alla zelante signorina Maria Loser.

Maestra della sezione inferiore (terza annata) della terza classe italiana fu la signorina Maria Ghergolet, la quale non risparmiò fatiche per far eseguire alle proprie allieve una quantità di lavori ad uncino, coperte, scialletti in lana e lavori a *punto in croce.*

Le allieve della seconda classe italiana, pure sotto la direzione della signorina Ghergolet, eseguirono parecchie calze e molti lavori ad uncino: pizzi, coperte e scialletti in lana.

Le piccole allieve della prima classe italiana, appena principianti, sotto la direzione della signorina Loser fecero una gran quantità di imparaticci ad uncino, di pratica applicazione.

Insegnante delle allieve della *quarta classe slovena* fu la signorina Paolina Cenciur. Segnaliamo qui fra le scolare più distinte la Godina Maria detta *Figne* che sotto l'impulso e a spese dei suoi genitori volle fare due bellissimi cuscini d'altare, destinati in dono alla futura chiesa di Servola. Notiamo inoltre una variata quantità di cucito, di biancheria *marcata,* nonchè di parecchi lavoretti a principio di ricamo. Oltre a ciò molti lavori ad uncino, coperte ed ogni specie di lavori di fantasia. La stessa maestra insegnò pure alle allieve della prima classe slovena, alle quali fece fare molte paia di calze ed altri lavoretti pratici a maglia.

La signorina Maria Mosettig insegnò i lavori muliebri alle allieve della terza classe slovena, a quelle della seconda slovena nonchè a quelle poche che frequentarono il corso di ripetizione. Fra queste ultime la Sanzin Giovanna detta *Derjac,* merita singolare encomio per aver eseguito a punto in croce ed a spese dei suoi sempre modesti genitori un magnifico antipendio e due bellissimi cuscini di altare destinati pure in dono alla chiesa di Servola in prossima ricostruzione.

Le scolare della terza classe slovena vanno lodate per aver fatto diversi lavori di cucito, come pure per molti e differenti lavori a punto in croce. E oltre a parecchie paia di calze lavorate secondo il costume del paese, fecero pure parecchie coperte ad uncino.

Nella seconda classe slovena rileviamo anche molte paia di calze, lavori ad uncino, alcune coperte, federe, pizzi, corpetti ed altri utili lavori.

In complesso l'esposizione nella scuola di Servola può dirsi bene riuscita.

**Nuovo medico.** Al sig. dott. Massimiliano Mayer venne accordato il permesso di esercitare l'arte medica in questo Comune.

**La cronaca del caldo.** Da circa una settimana abbiamo calori eccezionali. La temperatura di questi tre ultimi giorni superò i 30 centigradi e si spinse ieri fino a 33, gradazione questa che si riscontra di rado nella città nostra. Infatti l'afa era opprimente. Il sole che al 21 luglio è entrato nella costellazione del Leone, dardeggia infuocato fino dalle prime ore del mattino.

I bagni, unico sollievo a tanta caldura, sono a tutte le ore affollati e fanno ottimi affari.

Le campagne dei dintorni sentono già il bisogno d'aqua, perchè il vento ed il sole hanno cancellato ogni traccia delle ultime pioggie.

Il cielo però, nel suo azzurro purissimo, non solcato dalla più piccola nube, non promette altro che la continuazione dei calori, che sono di stagione, ed oltremodo necessari per la maturazione dei raccolti autunnali, l'uva e il formentone.

Se da noi si suda nel vicino Regno al par di noi si gronda. Ecco alcune massime temperature del 1.o agosto: Milano 31.2, Bologna 31, Firenze 33, Roma 30, Palermo 30, Venezia 30, Cagliari 30, Napoli 29, Torino 27.

**Malattie contagiose.** Nella decorsa settimana furono insinuati al Fisicato civico due casi di scarlattina, 6 casi di difterite di cui 2 seguiti da morte e 3 casi di febre tifoidea, uno dei quali seguito da morte.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento rinvenuta dal sig. Paolo Czerwiakowsky vicino la chiesa

## SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (24)

Questa mattina - continuò - il signor Whitthaker mi fece vedere il luogo dove tengono l'acido prussico, e ciò che io posso affermare con giuramento gli è che il signor Stephen non ha preso alcuna boccia posta così in alto. Ecco quanto posso dire.

Le probabilità erano sempre forti per la condanna di Stephen Grey; una specie di corrente si rivolgeva contro di lui, ed il sospetto che egli avesse potuto, per isbaglio, mettere veleno nella medicina si affermava sempre più nello spirito della popolazione.

Federico aveva un bel ripetere ch'egli, stato presente alla preparazione poteva giurare che questa era stata fatta correttamente, ma ciò non prevaleva contro la opinione publica.

— Ti prego - gli diceva suo padre - non cercare più di difendermi; un giorno o l'altro il mistero si schiarirà e allora tutti tutti mi renderanno giustizia.

— Sì - pensava Federico; - ma frattanto che cosa potrà accadere al mio povero padre? Non sarà arrestato, giudicato e condannato per omicidio?

—

X.

**Perplessità di Giuditta.**

Giuditta, i lettori lo ricorderanno, era andata a letto presto la sera innanzi: ella dormiva tranquillamente nel momento dell'avvenimento. Margherita, sorella di lei, apprese di buon mattino la triste notizia, ma siccome Giuditta, molto stanca, dormiva ancora, ella si guardò bene di svegliarla per annunziarle ciò che era accaduto. Alle nove, quando scese in cucina, Giuditta disse alla sorella:

— Perchè m'hai lasciato dormire fino a quest'ora? Sai come sta la signora Crave? T'hanno già dato sue notizie?

Margherita non sapeva come annunziare la notizia; ella era certa che, per quanti riguardi potesse adoperare, il colpo riuscirebbe forte per la sorella.

— Temo - ella disse - che stia poco bene..

— Poco bene! - esclamò Giuditta. - Se ieri sera stava benissimo. Le è ripresa la febre?

— No... non soltanto la febre. Si dice.. che le hanno dato... una cattiva medicina.

— Una cattiva medicina! - ripetè Giuditta sorpresa.

— Ma non so bene sai... però ho inteso dire che ne morirà.

Giuditta posò la tazza di tè che stava bevendo e si diresse verso la porta.

Margherita la trattenne pel vestito.

— Non andarvi Giuditta. Tu non hai nulla a fare; rimani qui.

— Ma devo andarci, Margherita. Che vuoi che facciano quelle due donne sole, se la signora sta male? Perchè non vuoi che ci vada?

Margherita s'era posta davanti all'uscio.

— Siedi, Giuditta - ella riprese. - Ho da dirti qualche cosa. Non s'ha più bisogno di te... Mi capisci, e devo spiegarmi più chiaramente?

Giuditta non s'era seduta e guardava fisso la sorella.

— Tutto è finito - disse questa - tutto era finito ieri sera alle dieci. E' morta.

Giuditta cadde su una sedia e non disse una parola; era come colpita dal fulmine.

— Il signor Stephen Grey - continuò Margherita - le ha mandato un calmante, ed in quel calmante dicono che, per errore vi abbia messo del veleno. Appena bevuto, la signora è morta.

Giuditta era diventata livida; ad un tratto però la sua fisonomia s'animò, gli occhi divennero brillanti. Ella mormorò qualche parola a bassa voce e nascose la testa fra le mani.

— Adesso che ti ho detto tutto - le disse la sorella - fa ciò che credi. E' un fatto ben doloroso... ma in fin dei conti, quella povera donna era poi una straniera per noi.

Giuditta aveva dei brividi. Ella alzò la testa e guardò la sorella.

— Dici che è il signor Stephen che mandò il calmante? - ella domandò.

— Così si dice; pare strano anche a me; ma il fatto è che quella povera donna è morta!

— No, no, non è il signor Stephen che ha messo il veleno - disse Giuditta con accento solenne. - Ah! Margherita, è orribile! è orribile! Quando è morta?

— Alle dieci, credo. Il signor Carlton aveva veduto la medicina e vi aveva trovato l'odore dell'acido prussico. Si è recato in casa dei Grey per domandare al signor Stephen se era certo di non aver commesso errore; ma quando tornò dalla signora Crave la trovò morta.

Lo sguardo di Giuditta ridivenne severo e duro.

— Se il signor Carlton ha sentito nella medicina l'odore del veleno, perchè non ha proibito di prenderla?

— Non so... Mistress Gould dice che aveva avvertita la signora. Povera mistress Gould! Se la vedessi in quale stato! Eppure ella non ha nulla a rimproverarsi, e neppure mamma Peperfly.... io glie l'ho detto... esse non hanno nulla a temere.

Giuditta si alzò.

— Bisogna che vada a vedere e che domandi precisi ragguagli - ella disse con tono risoluto.

— Adesso puoi andare; io volevo annunziarti prima la triste notizia.

Quando mistress Gould e l'infermiera, che stavano in cucina, videro entrare Giuditta, incominciarono a narrarle gli avvenimenti della sera e della notte. Giuditta, colle braccia appoggiate al davanzale della finestra, le ascoltava attentamente.

— E' impossibile che il signor Stephen abbia messo, per isbaglio, veleno nella medicina - ella disse - io non lo crederò mai.

La camera della morta era guardata da guardie di questura. Però venne accordato a Giuditta il permesso di vedere la povera estinta.

Il volto di lei era sempre perfettamente calmo e bello.

Giuditta, guardandolo, scoppiò in singhiozzi. Si chinò su esso e baciò piamente la fronte; ella piangeva forte e pareva parlar colla morta, come se avesse voluto interrogarla ed avere da lei qualche risposta.

Uscendo da quella camera, poco mancò non si trovasse di fronte a Carlton.

Il dottore s'era messo a disposizione della giustizia per aiutarla nelle sue ricerche. L'ufficiale lo aveva pregato di tentar di scoprire chi fosse la signora sconosciuta. Egli veniva ora ad avvisare che aveva telegrafato a qualche amico a Londra per sapere chi poteva avergli raccomandata la signora Crave. *(Continua.)*

dei Cappuccini. — Un paio occhialini rinvenato dal signor Giuseppe Rissan al Bagno militare. — Un paio guanti di pelle rinvenuto dal sig. Enrico Dotti nella cartoleria Sandri. — Un fazzoletto da naso rinvenuto dai signori P. e L. al Boschetto. — Alcuni polsetti da uomo rinvenuti in Corso.— Un mazzo di chiavi rinvenute dal sig. A. Lizza in via Chiozza.

**Briciche pedagogiche.** Nell' ultimo numero di questo periodico uscito ai 31 luglio u. s. troviamo, fra altro, un notevole articolo del sig. maestro Angelo Menegazzi sul modo d' iniziare nella scuola la formazione del gusto letterario. Il giornale reca inoltre una ricca cronaca scolastico-letteraria ed una buona recensione dell' ultimo libro di Giuseppe Caprin: *Lagune di Grado.*

**L' autografo di un' amazzone.** L' abbiamo noi, l' abbiamo proprio in nostre mani. Si tratta di una cartolina postale nella quale *una per molte amazzoni* frequentatrici dell' ippodromo situato alla rotonda del Boschetto (ce ne sono dunque molte ?!) si lamenta che quella giostra da due o tre domeniche sia riservata a soli uomini, giacchè - *orribile dictu!* - se si domanda una sella da signora, vi rispondono: „di giorno di lavoro!" oppure: „sono rotte!" mentre l' avviso dice *ogni giorno festa delle amazzoni.* - O come va dunque tale facenda? Si fa fare a tante amazzoni ogni domenica la strade fino al Boschetto e poi si dice loro: „tornate"? Ma come? Si prendono a gabbo le amazzoni o il publico, o forse le une e l' altro? O l' ippodromo mira soltanto a fare del bene alla Società della Tramway, facendo recare coi suoi carrozzoni molte amazzoni alla fu *Aurora?* Ma, siate tranquille, spunterà una novella suddetta anche per voi, o gagliarde eroine.

**In pretura.** *Riscuotitore infedele.* In sul principio di gennaio dell'anno in corso il sig. Giovanni Meak, abitante in via Belvedere N. 6, aveva assunto quale riscuotitore certo Giuseppe fu Antonio Sintich, d'anni 34, ammogliato, con prole. Nel mese di marzo il detto Sintich ebbe ad incassare per conto del Meak f. 39.29, importo che, secondo l'incarico avuto, doveva consegnare alla moglie del principale, signora Antonia Meak. Ma in luogo di consegnare tutto l'importo, non ne consegnò che una parte, trattenendosi illecitamente per sè una ventina di fiorini. Denunciato, fu processato per contravenzione d'infedeltà e ieri egli comparve nel I consesso pretorile, giudice dott. Sanzin. Egli ammise il fatto, ma pretese di essersi trattenuti soltanto f. 7.30. Dai documenti prodotti dal sig. Meak però riuscì stabilito che l' importo indebitamente trattenuto dall'accusato era di f. 18.40. Il Sintich fu dichiarato colpevole e condannato a 6 giorni d'arresto.

*Un cane senza musoliera.* Matteo Nicolich, capoposto di gendarmeria, passando per Barcola una notte dello scorso mese, tra le 11 ed il tocco, scorse un cane che si aggirava senza guinzaglio nè musoliera, e riconobbe nel cane stesso quello appartenente al trattore signor Giuseppe Klampferer. Egli fece il suo rapporto, in seguito a che fu prodotta denuncia e ieri il giudice dott. Sanzin condannava il sig. Klampferer a f. 2.50 di multa per contravenzione ai regolamenti urbani.

*Un precettato.* Alle 11 pom. del 24 luglio l'ispettore Schabl e gli agenti di p. s. Moretti e Miglioranzi arrestarono in via della Barriera vecchia il pregiudicato Antonio Blonda fu Giuseppe, d'anni 32, facchino, quale contraventore al precetto di sorveglianza. Ieri alla pretura il Blonda fu condannato a 6 giorni d'arresto.

**Alla Poliambulanza.** Ieri mattina venne qui medicato il fabro ferraio Riccardo Busetto, d'anni 20, il quale durante il lavoro ebbe a riportare delle ustioni abbastanza gravi al piede sinistro, avendo urtato un ferro rovente.

Così pure veniva curato il ragazzo Giuseppe Tirelli d'anni 14, il quale nella propria abitazione, imprudentemente, si rovesciava addosso un recipiente d'aqua bollente. Egli riportò delle scottature al braccio sinistro.

Da ultimo ad un ragazzo di otto anni venne levato dall'occhio sinistro un occhiello di metallo, di quelli che si adoperano per le scarpe. Egli se l'era conficcato trastullandosi.

**Le vittime del lavoro.** Ieri mattina il giornaliero Martino Scabar, d'anni 32, mentre stava lavorando al Porto nuovo, cadde in modo disgraziato e si fratturò la clavicola destra. Egli venne accolto allo spedale nel settimo riparto chirurgico.

**E dalli con la dinamite.** Dopo che hanno inventato la pirite, la panclastite ed altre brutte cose in *ite*, le cartucce di dinamite pare siano diventate una cosa innocentissima, un giocattolo per i nostri ragazzi e le disgrazie già accadute purtroppo non hanno servito di ammaestramento.

Ieri dopo il meriggio fu trasportato allo spedale civico lo scolaro Vittorio Stancich, d'anni 9, abitante al N. 126 di via del Lloyd. Mentre giocava con una cartuccia di dinamite, questa esplose e produsse all'incauto giovinetto ferite non indifferenti al braccio destro, alla gamba destra e ad altre delicatissime parti del corpo.

Fu accolto nel IV ripartimento bambini.

**Apoplessia.** Iermattina la villica Maria Nowak, d'anni 77, stavasene a casa sua, N. 351 di Rozzol, accudendo alle sue facende domestiche, quando fu colta da un insulto apoplettico, in seguito al quale si dovette trasportarla mediante lettiga all'ospedale.

**La caduta di un macigno.** Il facchino Pietro Toscan d' anni 49 addetto allo Stabilimento Tecnico Triestino ebbe a riportare una forte contusione e lacerazione della gamba sinistra in seguito alla caduta di un grosso macigno. Venne medicato all' ambulanza chirurgica dell' ospitale.

**Ancora un nuotatore arrestato.** L'undicenne Emilio Z. da Trieste, ad onta del divieto volle recarsi ieri alle 4 pom. a nuotare al molo San Carlo e, s'intende, nel solito costume. Le guardie lo arrestarono e lo accompagnarono dai suoi genitori in via Cavazzeni, per la correzione domestica.

**Bilancia di sospetta derivazione.** Iermattina alle 11 fu arrestato, in via Riborgo, il lavorante falegname Antonio U. di anni 21, da Trieste, abitante in via delle Sette Fontane, perchè trovato in possesso di una bilancia, di cui non seppe giustificare la derivazione.

**Cavallo caduto e ferito.** Ieri, verso il mezzodì, mentre la vettura N. 30 percorreva la via dell' Orologio, il cavallo scivolò e cadde in modo sì disgraziato da ferirsi gravemente alla bocca. Una stanghetta del veicolo andò in pezzi. Un signore che si trovava nel veicolo non ebbe a riportare alcun danno.

**Due calci.** Nel pomeriggio di ieri il muratore Giovanni Pacor, d'anni 65, abitante a San Luigi, mentre transitava la piazza della Caserma, ricevette da un cavallo che veniva condotto a mano da un cocchiere sconosciuto, due calci che gli produssero alcune ferite al capo ed al piede destro. Il povero vecchio ebbe le opportune cure alla farmacia Jeroniti.

**Minime.** Vennero arrestati: per infrazione al precetto di sfratto il facchino Benedetto E., da Pago presso Zara, d'anni 40; perchè dedita alla vita scostumata la domestica disoccupata Maria M., d'anni 36, da Innsbruck.

**Cucina Popolare.** *Pranzo (ore 11½ ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con salsa di pomidoro soldi 10, Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 6½ pom.)* Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1698.

**Lotto.** Estrazioni del 2 agosto:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Vienna | 44 | 84 | 90 | 53 | 14 |
| Temesvar | 76 | 66 | 43 | 3 | 18 |
| Innsbruck | 46 | 70 | 60 | 61 | 38 |

**Corrispondenza aperta.** Tre giorni sono, ci pervennero colla posta da *Adelberga* f. 4 in busta chiusa, senza alcuna riga di scritto nè firma di mittente. Preghiamo chi ci ha spedito quell'importo d'indicarci la destinazione.

**Ogni giorno una.** Sul marciapiede.
— Guarda il sarto Agucchioli... vedi che aria da signore!
— Sfido io, ha spogliato tutti quelli che ha vestito.

**Borsa di Trieste** del 2. Agosto. Berlino chiude più fermo 168.75. Rubli 241.90, Italiana 94.30, Milano 101.05, Rendita 95.27, apertura Londra 95³/₁₀. Parigi tendenza ferma 93.80; poi 93.9.., chiusa 94.05 l'italiana 93.20 la Francese 75.96, la Spagna 57.75 e le Banche. Ieri 92.80, 93.60, 74.31, 57.56. Qui, 93.25-30.

**Listino.** — Napoleoni 9.20— a 9.22— Zecchini 5.44 a 5.46. Lire sterline 11.61 a 11.63. Lire turche —.— a —.— Londra 116.— a 116.35 Francia 45.75 a 46.06. Italia 45.20 a 45.45 Banconote italiane 45.35 a 45.45 Banconote germaniche 56.70 a 56.90. Rendita aust. in carta 88.20 a 88.40 Rendita ungh. in oro 4% 101.85 a 102.—, detta in carta 5% 99.77 a 9.990 Credit 304.— a 305.— Rendita italiana fine agosto 93⁵/₁₆ a 93⁷/₁₆ Lotti turchi 35.85 a 36.15. Serbi 3% 36.30 a 37.— Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana —.— a —.—

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.